

pubblicazioni dell'OMS

A cura di  
Anna Maria Rossi

*The management of nutrition in major emergencies.* Geneva:  
World Health Organization, 2000, xiii, 236 p.  
ISBN 92 4 154520 8  
In inglese; francese in preparazione.  
Sw.fr. 72./US \$ 64.80  
N. ordine 1152154

E' una guida pratica sulle misure necessarie ad assicurare cibo e nutrimento alle popolazioni colpite da calamità naturali e alle categorie di esuli e rifugiati politici. Nell'ambito della gestione delle emergenze l'alimentazione ha sempre rappresentato una delle maggiori preoccupazioni; questo volume presenta alcuni suggerimenti basati sia sulle più recenti conoscenze nel settore delle scienze nutrizionali sia sui progressi raggiunti nella gestione delle situazioni di emergenza. La migliore strategia per realizzare una competenza a livello nazionale ed assicurare un rapido miglioramento delle situazioni critiche è rappresentata dal coinvolgimento dei servizi sanitari locali e delle autorità ad essi preposte.

Sono oggetto del volume i concetti, i principi e i mezzi necessari ad assicurare adeguati livelli nutrizionali sia nella fase di assistenza che nelle successive fasi di recupero e di sviluppo. In particolare, sono presentati: una lista di attrezzature necessarie a svolgere una valutazione peso-altezza; un diagramma illustrativo di un progetto per la distribuzione di viveri da campo; istruzioni per la preparazione di prodotti alimentari per la cura di specifiche malattie deficitarie. Una particolare attenzione è dedicata alle condizioni esistenti nei paesi in via di sviluppo, in cui un'alimentazione povera e malattie infettive possono rendere le popolazioni particolarmente vulnerabili a situazioni di denutrizione.

La pubblicazione è divisa in sette capitoli. Il primo tratta dell'importanza della valutazione nutrizionale quale strumento gestionale fondamentale per calcolare le necessità alimentari, per monitorare l'adeguatezza della quantità di cibo disponibile e di quello assunto e per assicurare un adeguato approvvigionamento di cibo. Sono anche presentate raccomandazioni per il fabbisogno energetico e proteico medio giornaliero pro-capite, per micronutrienti e per altre specifiche sostanze nutritive. Le principali malattie deficitarie nutrizionali sono oggetto del secondo capitolo, che comprende informazioni dettagliate sui sintomi, sulla prevenzione e sul trattamento della denutrizione proteico-energetica, sull'anemia da carenza di ferro, sui disturbi da carenza di vitamina A e da carenza di iodio, su beriberi, pellagra e scorbuto. Il terzo capitolo descrive la metodologia atta a valutare i casi di denutrizione e fornisce informazioni su: definizione dei gruppi-target; indicazioni su

parametri di misurazioni corporee e su indicatori clinici di denutrizione; istruzioni dettagliate sulla conduzione di rapide indagini nutrizionali, screening individuali e sorveglianza nutrizionale.

Una guida dettagliata alla pianificazione, organizzazione e realizzazione di programmi nutrizionali destinati alle popolazioni denutrite è presentata nel quarto capitolo. Gli argomenti considerati sono i seguenti: requisiti-base per prodotti alimentari adeguati; principi di buona organizzazione e coordinamento; composizione di una razione alimentare completa che soddisfi i requisiti minimi in termini di componenti energetiche, proteiche, grassi e micronutrienti. Nel quinto capitolo sono presentate le linee guida per realizzare specifici programmi alimentari, che comprendono sia alimentazioni integrative per gruppi a rischio sia alimentazioni terapeutiche per individui che soffrono di malattie deficitarie.

In considerazione dello stretto collegamento tra malattie infettive e denutrizione, il sesto capitolo fornisce indicazioni sull'organizzazione di servizi che assicurino le principali immunizzazioni e consentano di monitorare e curare ciascuna delle dodici malattie infettive comunemente osservate nei paesi in via di sviluppo. Il volume si conclude con istruzioni sulla pianificazione, organizzazione e gestione di programmi d'emergenza.

*Obesity: preventing and managing the global epidemic. Report of a WHO consultation.*

Geneva: World Health Organization, 2000, xii, 253 p.  
(WHO Technical report series; 894) ISBN 92 4 120894 5  
In inglese; francese e spagnolo in preparazione.  
Sw.fr. 56./US \$ 50.40  
N. ordine 1100894

Il rapporto intende promuovere l'adozione di azioni urgenti per combattere la crescente diffusione dell'obesità, che attualmente colpisce indistintamente individui dei paesi in via di sviluppo e dei paesi industrializzati. Analizzando il problema dal punto di vista della sanità pubblica, il rapporto affronta i numerosi problemi sanitari connessi con l'obesità e la ben nota difficoltà di trattamento di questa complessa malattia. Il suo scopo è soprattutto quello di indurre le autorità sanitarie ad introdurre strategie di prevenzione e di gestione che possano avere un'alta percentuale di successo. L'importanza della prevenzione quale strategia è importante soprattutto nei paesi in via di sviluppo, in cui l'obesità si accompagna alla sottanutrizione.

Sono raccomandate particolari linee d'azione, che riflettono il consenso raggiunto da 25 principali autorità sanitarie e sono basate su una rassegna di letteratura scientifica corrente sulle cause dell'obesità sia a livello di individuo che di popolazione. Pur considerando tutte le possibili cause del fenomeno, una maggiore attenzione è rivolta ai cambiamenti nella società e nei comportamenti degli individui, che hanno portato ad un aumento dell'apporto energetico delle diete alimentari, disturbato i sofisticati sistemi regolatori che controllano l'appetito e mantengono l'equilibrio energetico, e hanno contribuito a ridurre l'attività fisica. Gli specifici argomenti discussi riguardano: l'importanza del contenuto dei grassi nell'alimentazione come causa dell'obesità a livello di popolazione; i malintesi sull'obesità circolanti sia in ambiente medico che tra la popolazione; le strategie per affrontare l'allarmante aumento dell'obesità tra i bambini.

Il rapporto è organizzato in undici capitoli, suddivisi in cinque parti. La prima parte descrive il sistema adottato per classificare sovrappeso e obesità sulla base di un indice di massa corporea, prende in considerazione l'importanza della distribuzione del grasso e presenta una rassegna delle situazioni riscontrate in molti paesi, concludendo che l'obesità sta aumentando in tutto il mondo ad un ritmo vertiginoso. La seconda parte valuta i costi reali dell'obesità in termini di salute fisica e mentale e le risorse umane e finanziarie impiegate per affrontare tali problematiche. Le conseguenze sulla salute comprendono: un aumento del rischio di malattie cardiovascolari, tumori e altre malattie non infettive; disturbi endocrino-metabolici; affaticamento e problemi psicologici. Sono anche valutati i rischi-benefici derivanti dalla perdita di peso.

La terza parte descrive i risultati ottenuti dalle più recenti ricerche svolte sui fattori specifici coinvolti nell'insorgere del sovrappeso e dell'obesità. Tra essi: alta assunzione di grassi, che può disturbare la normale regolazione fisiologica dell'appetito e l'equilibrio energetico; ruolo dei regimi dietetici; livelli di attività fisica. Per quanto riguarda la prevenzione, una particolare attenzione è prestata ai molti fattori ambientali e sociali che influenzano negativamente l'assunzione del cibo e l'attività fisica e possono pertanto confondere i sistemi di regolazione fisiologica che hanno il compito di mantenere stabile il peso nel lungo periodo.

La progettazione di strategie per la prevenzione e la gestione a livello di popolazioni e di individui è oggetto della quarta parte del volume. Distinti capitoli sottolineano la necessità di sviluppare strategie per la popolazione che affrontino i fattori ambientali e sociali coinvolti nello sviluppo dell'obesità. Le specifiche strategie esaminate riguardano: regime dietetico, attività fisica e programmi di esercizi fisici, modificazioni del comportamento, trattamento farmacologico, chirurgia gastrica. Pur mettendo in evidenza i recenti notevoli progressi raggiunti dai trattamenti farmacologici, il rapporto conclude che la chirurgia gastrica continua a dimostrarsi il rimedio migliore a lungo termine nel trattamento dei casi più gravi di obesità. La parte finale è dedicata alla presentazione di conclusioni e di

raccomandazioni per affrontare la diffusione dell'obesità in tutto il mondo e per identificare aree di priorità a cui debba essere soprattutto rivolta la ricerca.

*Biomedical research ethics: updating international guidelines.*

*A consultation.* R.J. Levine, S. Gorovitz & J. Gallagher (Eds). Geneva: World Health Organization, 2000, viii, 295 p. ISBN 92 9036 073 9

In inglese.

Sw.fr. 30./US \$ 27.00

N. ordine 1840023

Il volume raccoglie i documenti, i commenti e le discussioni ufficiali, oggetto della consultazione internazionale organizzata dal Council for International Organizations of Medical Sciences (CIOMS) per la revisione delle linee guida etiche internazionali per la ricerca biomedica sull'uomo (International Ethical Guidelines for Biomedical Research Involving Human Subjects), a cura dello stesso CIOMS. Le linee guida stabiliscono un codice etico delle ricerche, che è largamente utilizzato dai comitati di revisione etica e da altri organi responsabili per la revisione e la sorveglianza etica di progetti di studio e di svolgimento delle ricerche. La revisione delle linee guida è coordinata dal CIOMS, in collaborazione con il WHO. Esse sono state emanate nel 1982 e revisionate per la prima volta nel 1993; sono attualmente in fase di aggiornamento e di ampliamento affinché possano comprendere alcune recenti ed importanti questioni etiche. Tra esse, quelle scaturite a seguito dei trial sui farmaci svolti nei paesi in via di sviluppo e in collaborazione internazionale, con particolare riferimento ai farmaci ad alto costo, e quelle riguardanti l'utilizzo di farmaci placebo in trial clinici randomizzati. Le complesse ricerche nel settore della genetica umana, tra cui quelle riguardanti le cellule staminali e la biologia riproduttiva, hanno a loro volta dato origine ad importanti questioni etiche. Un'attenzione particolare è stata prestata alle difficili questioni scaturite dalle discussioni sui trial della terapia AZT nei paesi in via di sviluppo per ridurre la trasmissione perinatale dell'HIV.

La consultazione si è incentrata su sette documenti, i cui autori, esperti internazionali in materia, hanno esaminato a fondo alcune delle questioni più importanti e complicate. Ad ogni documento fanno poi seguito un commento, spesso comprendente punti di vista contrari, ed un riassunto degli argomenti o delle conclusioni emerse durante il dibattito.

Il primo documento, che tratta del tema della giustizia nel settore della ricerca internazionale, esamina la possibilità che le ricerche da svolgersi in un paese in via di sviluppo prevedano un accesso da parte della popolazione coinvolta negli stessi interventi allo studio. Un'altra questione riguarda l'uso di utilizzare, nelle ricerche, popolazioni dei paesi in via di sviluppo per elaborare forme di intervento che andranno poi ad esclusivo beneficio dei paesi industrializzati. Sono presi in esame studi analitici di recenti trial su farmaci e loro protocolli di ricerca per descrivere le situazioni in cui l'utilizzo delle popolazioni nei paesi in via di sviluppo è giustificato o costituisce, al contrario, una forma di sfruttamento.

Nel secondo documento sono considerate le contrapposizioni etiche ai trial controllati randomizzati, comprendenti una discussione su una giusta ripartizione dei rischi e benefici, sull'uso di placebo per i controlli e sulla necessità di assicurare che la partecipazione delle popolazioni ai controlli non ne comprometta le cure mediche in atto o comunque metta a rischio la loro salute.

I documenti successivi affrontano argomenti di genetica e di biologia riproduttiva; il documento finale tratta, in particolare, della responsabilità che gli sponsor esterni della ricerca dovrebbero assumersi nel rafforzare le risorse nazionali o locali affinché possano essere svolte, in maniera autonoma, le ricerche biomediche e la revisione etica delle proposte di ricerca.

*Home-based long-term care. Report of a WHO study group.*

Geneva: World Health Organization, 2000, v, 43 p.

(*Technical Report Series*; 898) ISBN 92 4 120898 8

In inglese; francese e spagnolo in preparazione.

Sw.fr. 14./US \$ 12.60

N. ordine 1100898

Il volume raccoglie le conclusioni e le raccomandazioni elaborate da un gruppo di studio, incaricato di esaminare l'utilizzazione delle cure domiciliari quale strategia per affrontare il problema legato al numero sempre più crescente di individui nel mondo che necessitano di cure a lungo termine. Indirizzato soprattutto agli amministratori, lo studio nasce quale risposta ai più recenti cambiamenti demografici ed epidemiologici, che hanno richiesto una maggiore disponibilità di servizi di cura delle malattie croniche, basati sull'efficacia dei costi. I più importanti tra questi cambiamenti sono quelli legati all'aumento del numero della popolazione anziana e alle conseguenze delle patologie da HIV/AIDS sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi sociali e sanitari. Sulla base di queste considerazioni, il rapporto intende fornire un aiuto agli amministratori, siano essi dei paesi industrializzati e non, illustrando le possibili soluzioni per fornire un'assistenza ai lungodegenti nella propria abitazione.

Sono forniti esempi di soluzioni attuate da diversi paesi ed una lista delle principali domande-chiave. Le più importanti questioni discusse riguardano: l'importanza di evitare un'eccessiva medicalizzazione delle cure a lungo termine; la necessità di fornire un sostegno anche a chi presta le cure assistenziali; il grande pericolo rappresentato dal considerare le cure domiciliari una giustificazione all'assenza di responsabilità da parte delle strutture pubbliche.

Il volume è diviso in sei parti. La prima illustra la situazione legata al crescente bisogno di cure a lungo termine ed introduce alcuni dei fattori da considerare nella fase di sviluppo delle politiche e dei programmi assistenziali. Nella seconda sezione sono presi in considerazione gruppi target ed obiettivi, con la presentazione di alcuni dei più comuni elementi delle cure domiciliari per lungodegenti. La terza sezione è la più estesa del volume e definisce i principi fondamentali da applicare ai servizi di cura a lungo termine, da poter utilizzare in differenti sistemi sanitari e sociali. In essa gli argomenti discussi comprendono: lo studio delle responsabilità a livello nazionale, di distretto e di comunità; l'importanza di assicurare a coloro che prestano le cure – per la maggior parte, donne – un clima sereno di lavoro; le necessità specifiche incontrate dai diversi paesi nelle diverse fasi del loro sviluppo economico.

Una sezione è dedicata ai costi finanziari. Essa identifica cinque possibili soluzioni di base e fornisce consigli sul contenimento dei costi, illustrando le più comuni misure da utilizzare. Nelle restanti sezioni sono prese in esame le questioni legate alle necessità di risorse umane e materiali.

Sono infine presentate alcune conclusioni, che sottolineano la necessità che i servizi sanitari primari di assistenza nei paesi in via di sviluppo inizino a gettare le basi per attuare le cure domiciliari a lungo termine. Ad essi è anche consigliato di non attuare le strategie già seguite dai paesi industrializzati, che hanno spesso formato, e in tal modo segregato, gruppi di lungodegenti sulla base di criteri legati all'età, e hanno fornito servizi sanitari e sociali distinti per la cura di malattie acute e per quelle a lungo termine.